

DOPO I SOLDI ORA ANCHE IL LAVORO

Proprio così, dopo aver assistito all'ennesimo accordo fra azienda e triplice sui Contratti di Espansione, ora, in molti settori, ci tocca assistere ad una diminuzione continua delle attività assegnate ai lavoratori e alle lavoratrici.

I TECNICI DI RETE, nello specifico, sono quelli che risentono maggiormente di questa situazione. Dalle segnalazioni ricevute, in vari territori, da mesi ormai i TOF si ritrovano in "campo verde" senza attività da svolgere per l'intera giornata. La motivazione ufficiale sembra essere legata al capitolato di appalto che TIM ha siglato con le imprese esterne in base al quale l'Azienda deve garantire una quantità di ASSURANCE pari all'esborso monetario. Le attività quindi possono essere assegnate alla manodopera d'impresa (MOI).

Questa situazione si somma alle scellerate scelte dell'AGCOM relative alla "disaggregazione" del servizio in base alle quali ogni operatore può scegliersi la sua impresa preferita per la gestione dell'ultimo miglio e determinando come conseguenza un calo effettivo delle attività.

Noi ovviamente ci saremmo aspettati che le attività rimaste in capo all'Azienda venissero assegnate in via prioritaria al personale sociale.

Questo clima di costante incertezza non ci rasserena circa il futuro di migliaia di lavoratori e lavoratrici. Come COBAS già un anno fa lanciammo un grido di allarme indicando lo stato di agitazione sul settore tecnico (con uno sciopero a Novembre 2020 molto partecipato).

Avevamo richiesto, anche, un tavolo nazionale per poter discutere delle prospettive sul comparto tecnico e sul futuro della rete. Un problema che solo apparentemente coinvolge esclusivamente i lavoratori di quel settore: infatti riteniamo che una scelta sbagliata sull'infrastruttura della rete possa avere risvolti molto pesanti su tutti i lavoratori e lavoratrici di TIM.

Né azienda e né altri sindacati hanno voluto dar seguito a questa nostra richiesta di approfondimento sulla questione. Oggi ci ritroviamo con una nuova società (FIBERCOP) dove è confluita tutta la gestione del cosiddetto "ultimo miglio", ci ritroviamo con il salario decurtato per via della CDE e – come dicevamo nel titolo – senza LAVORO.

Invitiamo l'azienda a fare una profonda riflessione sulla materia e di convocare nell'immediato, prima delle vacanze estive, un tavolo di confronto su tutte le problematiche in essere. Gli appalti con le imprese esterne così come sono stabiliti oggi penalizzano troppo i lavoratori e le lavoratrici Tim: vanno assolutamente rivisti.

Ai lavoratori e alle lavoratrici diciamo che noi non ci sottraiamo alle nostre responsabilità e siamo pronti a metter in campo ulteriori azioni di mobilitazioni in caso di mancate risposte alle nostre richieste.

Roma 05/07/2021

COBAS TIM